



Diocesi Conversano - Monopoli Ufficio Liturgico

LETTERA CIRCOLARE IN TEMPO DI PANDEMIA PER LA SETTIMANA SANTA 2021

Celebrare la Settimana Santa ci porta al centro dell'anno liturgico e a immergerci, con le nostre comunità, nel grande mistero dell'Amore di Dio che dona se stesso per la salvezza dell'umanità. La nobile semplicità (SC 34) delle nostre celebrazioni in questo tempo di restrizioni normative e distanziamenti, non indebolisce la forza dirompente e performativa dei riti e della preghiera ecclesiale, anzi, forse, la purifica e restituisce alla sua bellezza primordiale. Essa sia dignitosa, semplice, breve, mai approssimativa, sciatta e frettolosa. In essa non si discetta di Dio, non si drammatizza una rappresentazione teatrale, essa è il luogo del dialogo mistico con Lui. Cari confratelli, apprestiamoci con fede a presiedere i momenti della preghiera, dell'adorazione, della contemplazione che vive il popolo cristiano, restituiamo dignità a questi momenti, celebriamo nel rispetto delle indicazioni liturgiche, consapevoli che la liturgia non è un'area marginale e integrativa della missione formativa della comunità, bensì il suo fondamento teologico e pastorale. ***"Una visione della liturgia solo in prospettiva concettuale e didattica va contro la sua natura di forma che dà forma, secondo la quale il credente, pervenuto alla fede, si lascia plasmare ed educare dall'azione liturgica, quale espressione del culto della Chiesa nella sua fontalità sacramentale, sorgente della vita cristiana"*** (Incontriamo Gesù n. 17). In sintonia con la nota (Prot. N. 96/21 e Prot. N. 154/20) del Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e con gli orientamenti (del 23 febbraio 2021 vedi allegato 1) per la Settimana Santa della Conferenza Episcopale Italiana promulgati per le celebrazioni della settimana santa, il Vescovo, in accordo con suddetto ufficio, precisa per la nostra Chiesa locale, le seguenti puntualizzazioni:

1. Si esortino i fedeli alla partecipazione in presenza alle celebrazioni liturgiche nel rispetto dei decreti governativi riguardanti gli spostamenti sul territorio e delle misure precauzionali contenute del Protocollo (del 7 maggio 2020) di intesa tra il Governo e la Presidenza CEI; si favorisca lì dove fosse necessario o realmente utile, l'uso dei social media per la partecipazione alle stesse. Si raccomanda che l'eventuale ripresa in streaming delle celebrazioni sia in diretta e mai in differita e venga particolarmente curata nel rispetto della dignità del rito liturgico.

2. Per la **Domenica delle Palme**, la Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme sia celebrata con la seconda forma prevista dal Messale Romano. Si evitino assembramenti dei fedeli; i ministri e i fedeli tengano nelle mani il ramo d'ulivo o di palma portato con sé; in nessun modo ci sia consegna o scambio di rami (da mano a mano, ndr). Dove si ritiene opportuno si utilizzi la terza forma del Messale Romano, che commemora in forma semplice l'ingresso del Signore in Gerusalemme. Per tale ragione raccomandiamo ai parroci di avisare per tempo i fedeli che dovranno portare loro stessi da casa i rami di ulivo o palme che verranno benedetti. Le Parrocchie potranno provvedere alla distribuzione di rami d'ulivo o di palme, confezionati in bustine di plastica, nei giorni che precedono la domenica, rispettando le norme anti-CoVid-19.
3. La **Messa del Crisma** la celebreremo il Giovedì Santo alle ore 9,30 in Cattedrale, in seguito saranno fornite indicazioni per poter partecipare.
4. Il **Giovedì Santo**, nella Messa vespertina della "Cena del Signore" sia omessa la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia, del coprifuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia. Dove all'interno della chiesa non è possibile preparare un luogo per la reposizione si utilizzi, come luogo della reposizione il tabernacolo (cf. n. 224 *Vademecum*).
5. Il **Venerdì Santo** l'azione liturgica si celebra così come è prevista nel Messale Romano. E si aggiunga nella preghiera universale la seguente invocazione (*vedi Allegato 2*):

XI - Per le necessità di questo tempo

***Preghiamo, fratelli carissimi,
il Signore datore di ogni bene,
perché ci liberi da questa pandemia,
conceda la salute a quanti sono nella sofferenza,
sostenga coloro che operano per il bene comune
e accolga i nostri fratelli e sorelle defunti nella sua pace.***

Preghiera in silenzio e poi il sacerdote dice

***Dio onnipotente e misericordioso,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto,
ascolta la preghiera che, coscienti delle nostre colpe,
rivolgiamo a te:
salvaci dalle angustie presenti
e donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore. Amen.***

L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione. Dopo la venerazione da parte del celebrante la croce può essere mostrata all'assemblea per un atto di adorazione comunitaria silenziosa da parte dei fedeli.

6. La **Veglia pasquale** potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile (vista l'indole della celebrazione all'imbrunire) rispettando l'orario del coprifuoco.
7. Per quanto riguarda **le espressioni della pietà popolare** e le processioni ci si attiene ancora alle indicazioni in questo tempo di pandemia: attualmente non sono consentite processioni esterne o altre forme di pietà popolare.

Direttore Ufficio Liturgico
Don Davide Garganese